

Approvato il bilancio di Ubi Banca Popolare di Bergamo

Pubblicato: Martedì 10 Febbraio 2015



Il consiglio di amministrazione della **Banca Popolare di Bergamo** ha approvato il bilancio dell'esercizio 2014 che evidenzia **un utile netto di 143,6 milioni** (+4,8 milioni sul dato del 2013). Al termine dell'esercizio la gestione operativa, pari a 380,3 milioni, ha evidenziato **una flessione di 6,3 milioni** (-1,62%) determinata dalla contrazione dei proventi operativi (-18,2 milioni, -2,13%) non pienamente compensata dalla contrazione del 2,54% degli oneri operativi (-11,9 milioni)

Nel dettaglio si riscontra la **buona dinamica delle commissioni nette** (+3,34%, +11,8 milioni) e degli altri proventi e oneri di gestione (+1,5 milioni) mentre risultano in calo il margine d'interesse (-5,02%, -23,1 milioni), ed il risultato dell'attività di negoziazione, copertura e cessione crediti (-8,5 milioni); sia le spese del personale che le altre spese amministrative hanno espresso decisi risparmi, rispettivamente di 5,6 milioni (-1,96%) e di 6,1 milioni (-3,43%).

Il rapporto Cost/Income si posiziona al 54,62% contro il 54,85% dello scorso anno.

Nell'anno sono state effettuate rettifiche su crediti per 147,4 milioni (di cui 107 milioni su posizioni in sofferenza e 20,9 milioni su posizioni in incaglio), attestando il costo del credito allo 0,79%, in crescita rispetto allo 0,67% di fine dicembre 2013.

L'ammontare delle rettifiche su crediti rappresenta il 17,58% dei proventi operativi e il 38,75% del risultato della gestione operativa.

Il risultato dell'esercizio comprende componenti negativi non ricorrenti al lordo dell'effetto fiscale per complessivi euro 16,6 milioni (43,6 milioni nel 2013) relativi a: oneri per incentivi all'esodo pari a circa euro 15,4 milioni (18,3 milioni nel 2013); impairment su partecipazioni per euro 1 milione, oltre a oneri lordi correlati ad interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas per euro 0,2 milioni (4,7 milioni lo scorso anno).

Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali, a fine anno gli impieghi alla clientela si sono attestati a 18,7 miliardi con una contrazione dello 0,86% sul dicembre 2013. Nell'anno si rileva peraltro, una crescita delle nuove erogazioni di finanziamenti a medio/lungo termine sia a favore dei privati (+9,20%) che a favore delle imprese (+27,60%).

Da fine 2013 la componente dei crediti deteriorati netti, ammontanti a 1,482 miliardi (pari al 7,93% dei crediti netti verso la clientela), è rimasta sostanzialmente invariata (1,481 miliardi nel 2013). Si evidenzia la dinamica positiva legata al calo degli incagli, delle posizioni ristrutturate e di quelle scadute, alla quale si contrappone l'aumento delle sofferenze, principalmente dovuto a posizioni

rivenienti dal comparto degli incagli.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è pari al 4,33% dal 3,37% di fine dicembre 2013 – rimanendo peraltro al di sotto del 4,67% del sistema bancario registrato a fine novembre – il rapporto incagli netti/impieghi netti si è invece ridotto al 2,72% dal 3,11% di fine anno scorso.

La raccolta totale a fine anno si è attestata a 46,4 miliardi con una crescita di circa 4,5 punti percentuali nell' anno.

Più in particolare, la raccolta diretta da clientela, a **15,9 miliardi, raggiunge 20,9 miliardi** (+9,50% da fine 2013) se si includono i prestiti obbligazionari emessi dalla capogruppo e collocati dalla Banca (per complessivi 5 miliardi circa).

La raccolta indiretta da clientela ordinaria (al netto dei PO UBI collocati dalla Banca) ammonta a **25,5 miliardi**, suddivisi fra “raccolta amministrata” per 11,1 miliardi (-10,21%) e “risparmio gestito” e “polizze vita” per 14,4 miliardi (+11,22%).

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza a fine anno 2014 sono stati calcolati applicando la nuova normativa Basilea 3 – in vigore a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 31 marzo del corrente anno – che ha determinato significativi impatti in ambito rischio di credito e patrimonio di vigilanza, oltre al venir meno dello sconto del 25% per le banche appartenenti a gruppi bancari italiani previsto da Basilea 2.

A fine dicembre il rapporto fra il capitale primario di Classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate risulta essere il 17,53%. Medesima percentuale sia per il rapporto capitale di Classe 1 ed il totale delle attività di rischio ponderate che per il rapporto Total Capital Ratio.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it